

## PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

“Ti amo e allora muoio”. E’ questo ciò che Lisa scrive a caratteri cubitali al marito in uno dei loro tanti litigi. E’ questo il succo di un destino che non si può eludere. I due si appartengono, ma dopo quindici anni di matrimonio sono sprofondati nella più totale normalità della vita di coppia. Una normalità che è diventata indifferenza. L’inabissamento dei due coniugi verso l’inferno è necessario quindi per riemergere, per raggiungere la serenità.

Piccoli crimini coniugali, un atto unico tratto dal lavoro di Eric-Emmanuel Schmit portato in scena al Teatro Libero di Milano dalla compagnia del Teatro Stabile di Verona, svela allo spettatore i meccanismi complessi che sono alla base del rapporto di coppia, mettendone in luce gli aspetti più intimi e nascosti.

I due protagonisti Lisa e Gill – che nella versione riproposta dal regista Alessandro Maggi diventano Lui e Lei - si ritrovano a vivere la loro quotidianità nel claustrofobico salotto di casa, dopo che lui è stato dimesso dall’ospedale completamente privo di memoria in seguito ad un incidente domestico.

Apparentemente sono una coppia come tante, dove la moglie premurosa ricostruisce tassello dopo tassello i momenti passati insieme, aiutando il marito a recuperare la memoria. Via via che si ripercorrono quei momenti vengo alla luce le crepe di un rapporto che lei vorrebbe fatto solo di luci, ma che invece presenta molte ombre.

Sono i dialoghi pungenti e brillanti che svelano infatti una realtà ben diversa dal rassicurante quadretto familiare. Le continue punzecchiature, le battute taglienti, le frasi non dette, i rancori e le gelosie lasciano trasparire che il ménage si è trasformato ormai in un vero inferno.

Perché lei si ostina a mentire al marito, raccontandogli di una vita matrimoniale felice? Perché nasconde i problemi che c’erano nel loro rapporto? E perché, nonostante le ripetute avances, non si concede a lui? E ancora, come mai lui accenna a dei dettagli del loro viaggio di nozze anche se sostiene di non ricordare nulla di tutto ciò che sia successo nella sua vita prima dell’incidente? Sono solo alcuni dei misteri di questo giallo coniugale, ma proprio svelando questi misteri si arriverà alla verità.

Una pièce teatrale, raccontata in maniera brillante da i due attori Elena Giusti e Paolo Valerio, molto intensa, breve ma incisiva, che porta il pubblico a non essere semplice spettatore – e in questo la vicinanza del palco alla platea aiuta molto – ma lo costringe a riflettere sul vero senso della vita di coppia e su quel sentimento tanto complesso che è l’amore.

*(Lina Ceglia)*